

WIGWAM®

NEWS



DIVENTA RESILIENTE!

PARTECIPA CON NOI E SOSTIENI LA RETE DELLE
COMUNITÀ LOCALI WIGWAM

Quote Associative 2026

- Socio Ordinario € 30,00
- Socio Sostenitore € 100,00
- Socio Sostenitore Ente € 300,00



c/c Postale n. 15685357 intestato a Associazione Clubs Wigwam Italia
o con bonifico a IBAN IT16 T076 0112 1000 0001 5685 357



Scuola primaria Umberto I°
Classe 4B
di Piove di Sacco (Pd)

Lavoro finalista del
Premio Wigwam Stampa Italiana 2026
"Giovani comunicatori per Comunità resilienti"
redazione@wigwam.it

PROGETTO COFINANZIATO



PATROCINIO

VENETO AGRICOLTURA

IN COLLABORAZIONE CON

ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE
ENRICO DE NICOLA

ISTITUTO COMPRENSIVO
STATALE 1
PIOVE DI SACCO



La Comunità Locale Wigwam
della Saccisica

CARI NONNI, RACCONTATECI UNA STORIA: COSÌ LA MEMORIA TORNA TRA I BANCHI

Noi ragazzi di 4B siamo davvero curiosi, ci piace tantissimo parlare con gli amici, raccontare a scuola alle maestre cosa ci succede ogni giorno e ascoltare i compagni.

Così, su invito della nostra insegnante, abbiamo chiesto ai nostri nonni se anche loro da piccoli ascoltavano storie o se ci raccontavano qualcosa di strano che è successo quando avevano la nostra età. Questi i loro ricordi...

«Mia nonna quando usciva di casa andava con i suoi amici e le sue amiche in centro. Là c'era un piccolo palchetto dove si ballava, si cantava e dei tavolini dove si disegnava.

Verso sera la nonna veniva a casa tutta sporca e la sua mamma le diceva di lavarsi altrimenti si sarebbe presa un bello sculaccione nel sedere. La nonna era stanchissima ma molto felice perché aveva giocato tanto».

«Un giorno mia nonna era salita su una moto Ural. Poi si era nascosta dentro il bagagliaio, aveva tirato la tenda, ma suo nonno non sapeva che era dentro. E l'aveva portata per i campi dei paesi. Ad un certo punto si sono fermati. Un signore ha detto al nonno che aveva qualcosa dentro il bagagliaio ma lui ha detto che non c'era niente. E quando hanno tirato la tenda hanno visto mia nonna!!»

«Mio nonno aveva un cane bianco. E mio nonno l'aveva colorato di verde!»

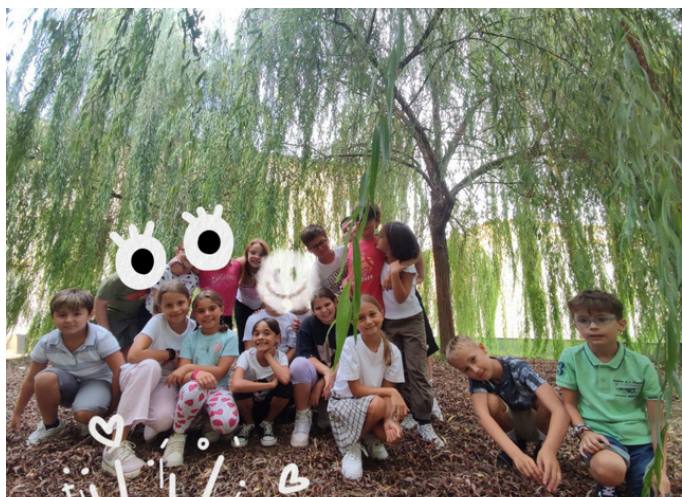


Lavoro finalista del
Premio Wigwam Stampa Italiana 2026
"Giovani comunicatori per Comunità resilienti"
redazione@wigwam.it

I CUSTODI DELLA BIODIVERSITÀ

Il cantiere dei ragazzi della Scuola primaria
"Umberto I°" di Piove di Sacco (Pd)





Gli alunni della classe 4B

«La nonna alla mia età durante una vacanza è andata a vedere la sua casa sommersa d'acqua. Il fiume Po aveva rotto gli argini e l'acqua, aveva invaso le campagne e le case. Gli animali erano spaventati, i gatti si erano arrampicati sopra gli alberi, e le mucche erano state portate sugli argini. È stato un brutto giorno per tutti soprattutto per i bambini che non potevano andare a scuola. I bambini erano stati portati in altri paesi a frequentare le scuole finché non si è asciugata l'acqua. Suo papà aveva costruito una zattera e andavano sopra le vigne, c'erano 2,5 metri di acqua!»

«Mia nonna mi ha raccontato che quando era piccola per andare a trovare i suoi nonni non avevano la macchina però il suo papà aveva una moto Guzzi, quindi, saliva prima mia nonna dopo suo papà, dopo la sorella di mia nonna e dopo la loro mamma e andavano in moto tutti e quattro perché all'epoca si poteva fare!»

«Una volta la nonna e il nonno con mio papà e mia zia sono andati per le vacanze d'estate in Croazia. Dopo un viaggio lungo in auto e poi in traghetto per raggiungere l'isola di Veli Lošinj. Una volta arrivati sono andati a vedere l'appartamentino messo a disposizione per loro. Il nonno e la nonna hanno attraversato il giardino con tante piante e in un angolo c'erano tante galline. A mio papà piacevano tanto gli animali e quando ha visto le galline si è avvicinato a loro, per far sentire la sua vicinanza ha cominciato a fare il verso della gallina: "Coccodee". A questo punto, sollecitate dal verso insistente del papà, le galline iniziarono a fare un chiasso tremendo e il proprietario dell'appartamento era preoccupato nel sentire il chiasso delle galline. Si è avvicinato a loro: "cosa avete?" poi ha sentito mio papà cantare e allora ha capito che era stato lui e si



è messo a ridere divertito ed era felice di poterci ospitare queste divertenti persone per le vacanze, persone che amavano l'ironia».

«La nonna tempo fa, aveva un cane femmina bracco di nome Stella. Viveva all'interno di un recinto grande chiuso da una rete. La zia Giò ha portato a casa delle nonne il suo cane Raul, un bulldog francese. Era tanto delicato, perciò, doveva dormire dentro casa e fuori di giorno. Stella vedendo Raul fare vita libera, era gelosa. Così ha cominciato a rosicchiare la rete per uscire e ci è riuscita. La nonna non ha voluto più metterla nel recinto e l'ha fatta dormire in garage. Stella non era ancora contenta di dormire in garage e di notte urlava. La nonna non sapeva che fare. Un giorno ha lasciato la porta aperta del salotto e stella è entrata e si è accomodata in un angolo tranquilla.





Alluvione nel polesine

Stella ce l'aveva fatta a non stare sottomessa a Raul. Era tanto contenta di aver ottenuto di dormire in salotto come il nobile bulldog. Stella per ringraziare la nonna, quando scendeva dall'auto, le prendeva la borsa sua personale con la bocca e la portava dentro casa. Stella era fantastica, la nonna le voleva tanto bene e quando è mancata l'ha sepolta in un angolo appartato del parco.»

«Il nonno mi raccontò che un giorno suo fratello, ha fatto un piccolo carrettino con le ruote delle catene delle biciclette (moltipliche). Poi gli ha detto di salirci sopra, lui è salito e quando suo fratello ha tirato il nonno è caduto sopra le ruote col ginocchio destro e si è fatto un bel buco di cui porta ancora la cicatrice».

«La nonna mi ha raccontato che quando era piccola andava a giocare in una grande pozza d'acqua che un bel giorno era ghiacciata. Quando lei è entrata dentro, il ghiaccio si è rotto ed è caduta dentro. Per fortuna sua nonna è venuta a tirarla fuori dall'acqua!».



Il filò: tradizione, comunità e socialità di una volta

«Il nonno mi ha raccontato che suo nonno insieme a suo cugino sono andati un giorno a pescare nell'argine del Brenta. Mio nonno era salito sull'argine e suo cugino urlava: "ho visto una tana di anguille!" Mio nonno cercò di prenderne una, si buttò dentro e la prese con la mano. Poi la addentò, mio nonno scese a vedere e gli disse: guarda che ti sei sbagliato! È una biscia!».

«La nonna di mia nonna era bravissima a raccontare le favole e ogni pomeriggio si sedevano in cucina e gliene raccontava una. Alla fine, le diceva questa filastrocca: "Larga la foglia stretta la via, dite la vostra che ho detto la mia".» ■

© Riproduzione riservata

